

Tommaso Giartosio, Autobiogrammatica

Un libro interessante, un romanzo di formazione che affascina per l'uso del linguaggio, degli alfabeti, delle grammatiche familiari, delle parole, della differenza tra lingua e linguaggio. E' un'autobiografia costruita sulla sperimentazione del mondo attraverso i segni, i disegni, i linguaggi, dove si racconta la fatica di crescere, di diventare adulti conquistando uno spazio nel mondo e nel proprio contesto. Per l'autore, ma per ognuno di noi, il formarsi passa attraverso la conoscenza e la possibilità di esprimerla e sperimentarla con le parole che danno senso e significato alle paure, ai desideri, ai sentimenti, all'amore, all'amicizia, alla conoscenza di se stessi e alla capacità di costruirsi un'identità. E' anche un affresco di un'epoca: il racconto di famiglie borghesi con passati, anche legati al fascismo, ma con un padre che, pur se uomo della marina, si smarca da un contesto naturalmente tale e da una madre eclettica che, nell'uso di un 'lessico familiare' ricco fatto di tante lingue che si mescolano, stimola l'autore ad avere con il linguaggio una grande dimestichezza e alla necessità di studiarlo, di vivisezionarlo per farlo diventare quasi parte fisica del proprio corpo in crescita.

